VITA DI PARTITO

# La nostra stampa ed il neo-fascismo

*"Il giornale non è solo un propagandista ed un agitatore collettivo, ma è anche un organizzatore collettivo,,* LENIN

Il mese di propaganda per la stampa comunista cade in un momento in cui è in corso una vera e propria offensiva da parte della stampa monarchica, qualunquista e neofascista contro l'Italia democratica, repubblicana e contro il Partito Comunista.

L'atteggiamento sempre più aggressivo e provocatore dei fogli reazionari e fascisti risponde ad obiettivi ben precisi: screditare l'Italia democratica, i partiti e le organizzazioni dei lavoratori, disorientare il popolo italiano, spargere il panico nel Paese, creare una situazione di disordini e di violenze, nella quale possa essere facile pescare nel torbido e tentare il ritorno ad un regime reazionario. Si tratta di una sinistra trama che i lavoratori italiani debbono sventare e distruggere passando senza indugio alla controffensiva.

Ogni giorno un nuovo giornale fascista vede la luce, ogni giorno si moltiplicano le notizie le più fantastiche, i falsi più grossolani, le menzogne sensazionali, la diffamazione più stupida e volgare contro tutto ciò che è democratico, contro tutto ciò che è repubblicano, contro tutto ciò che è antifascista. Prendiamo due esempi, gli ultimi, i più recenti.

Chi ha soffiato e soffia sul fuoco dell'agitazione partigiana? Chi ha fatto di tutto per ingrandire le manifestazioni, per far credere che i partigiani risaliti sulle montagne erano migliaia e migliaia? E' stata la stampa reazionaria. Lo scopo era evidente: da un lato far apparire l'agitazione partigiana come una rivolta di grandi proporzioni, come una vera e propria insurrezione contro i poteri dello Stato, tale da mettere in pericolo la vita dei cittadini, d'altra parte fare di tutto per creare veramente il disordine e la rivolta ingannando con le false notizie altri partigiani e spingendoli a salire sui monti.

E che dire, per citare l'altro esempio, del modo come gran parte della stampa italiana ha «informato» gli italiani sulla Conferenza di Parigi e sull'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei confronti dell'Italia? Solo i giornali comunisti hanno riportato in Italia il discorso di Molotof, gli altri ne hanno dato delle citazioni staccate, ne hanno falsificato il testo, lo hanno manipolato secondo la vecchia cucina di Gobbels - dimostrando che la libertà di stampa in Italia è purtroppo ancora la libertà per i trust, per i gruppi finanziari e reazionari di nascondere la verità agli italiani, di ingannare e di tradire il nostro popolo.

Sarebbe un grave errore se noi trascurassimo l'importanza che può avere la stampa sull'esito della battaglia per il consolidamento della repubblica e per lo sviluppo della democrazia.

Tutto il partito, tutti i compagni devono essere mobilitati, specialmente nel corso di questo mese dedicato alla nostra stampa, a reagire anche sul terreno della propaganda e dell'agitazione all'offensiva scatenata dai giornali monarchici, fascisti e reazionari contro la democrazia.

Uno dei mezzi più potenti per tentare di spezzare l'unità delle forze democratiche ed isolare il nostro partito è quello dell'inganno, della calunnia, della diffamazione, è quello di tentare di allagare il paese con fiumi di inchiostro e di fogli anticomunisti, è quello di cercare con ogni mezzo di fare tacere la nostra voce, di far fallire i giornali comunisti ed i giornali veramente democratici.

E' certo che l'opinione pubblica può essere tanto più facilmente disorientata, ingannata, portata ad assumere atteggiamenti pericolosi per l'interesse del paese, quanto più forte è la diffusione dei giornali anticomunisti e reazionari e quanto più limitato è il numero dei lettori dei nostri quotidiani.

Il giornale — ha detto Lenin — non è solo un propagandista ed un agitatore collettivo, ma è anche un organizzatore collettivo. Questo è vero per i nostri giornali, ma è vero anche per quelli del nemico. Di qui la assoluta necessità di contrapporre ad essi una azione energica, intensa, sempre più larga atta a scalzare le loro posizioni, a minarle, a farle saltare. Dobbiamo fare il massimo sforzo individuale e collettivo per moltiplicare la diffusione de «l'Unità», della «Rinascita», della nostra stampa per conquistare nuove basi, per influenzare, per legare a noi, per neutralizzare larghi strati del nostro popolo.

*Ogni iscritto al Partito deve diventare un lettore de «l'Unità», in ogni famiglia, in ogni casa di lavoratori deve entrare il nostro quotidiano. In ogni circolo, in ogni sede di organizzazione di massa, in ogni sala di lettura, in ogni biblioteca pubblica, in ogni ritrovo di operai, di contadini e di intellettuali, là deve trovarsi «l'Unità» e la «Rinascita». In ogni borgata ed in ogni villaggio deve arrivare «l'Unità».* Queste non sono solo delle parole d'ordine, sono degli obiettivi che i nostri compagni, che gli amici de «l'Unità» e della «Rinascita» devono realizzare nel corso di questo mese.

La nostra stampa dev'essere la artiglieria della nostra azione politica. Per smantellare le posizioni del nemico, per stondarle è assolutamente necessario che noi rafforziamo finanziariamente i nostri giornali, che noi ne moltiplichiamo la vendita, la diffusione, gli abbonamenti.

«L'Unità», e la «Rinascita» sono strumenti possenti di lotta politica ed ideologica, sono strumenti di direzione politica, di educazione rivoluzionaria, di organizzazione. Sì, sono anche strumenti di organizzazione non solo perchè la chiarezza e l'unità ideologica e politica sono sempre potenti fattori organizzativi, ma per il fatto che l'efficacia del quotidiano e della rivista del partito, lo studio del loro contenuto, il legame dei lettori con queste nostre pubblicazioni costituisce un appoggio ed un contributo al potenziamento di tutto il lavoro del partito. Dalla vita e dalla diffusione dei nostri quotidiani, dei nostri settimanali e della rivista del Partito dipende lo allargamento della nostra influenza, la giusta applicazione della nostra linea politica, dipende la conquista della maggioranza delle classi lavoratrici.

PIETRO SECCHIA

# Cronaca di Roma

## Il convegno all'Adriano

La Federazione Romana del Partito Comunista, ha organizzato domenica al Teatro Adriano, un convegno di studio e di discussione sui problemi della ricostruzione in generale e della nostra Provincia in particolare.

Cesare Massini, segretario della Camera del Lavoro, quale presidente dell'assemblea, ha aperto il convegno. Egli ha principalmente espresso l'augurio che i lavori si fossero mostrati densi di soluzioni positive e veramente costruttive.

Ha preso quindi la parola il compagno Natoli, vice segretario della nostra federazione.

Natoli ha posto crudamente in evidenza le condizioni disastrose e gli ostacoli in cui si arena la ripresa produttiva nella città e nelle campagne. Richiamandosi all'ammonimento fatto al Governo dal compagno Togliatti nel suo discorso all'assemblea Costituente di «non vivere alla giornata», Natoli ha espresso l'urgentissima necessità di un piano di ricostruzione.

Quali sono i punti fondamentali di questo piano? Il Partito Comunista crede oggi di ravvisarli in questi: un particolare, organico e concreto piano di lavori pubblici; ricostruzione edilizia e revisione delle norme per la concessione delle terre incolte alle cooperative dei contadini.

Ha preso quindi la parola il compagno Giulio Turchi, assessore al Comune di Roma.

Il problema dell'edilizia egli ha detto è un problema nazionale. Ma dato che l'attuale indirizzo del Tesoro ha impedito che esso fosse affrontato in senso così ampio, è necessario almeno affrontarlo in sede locale. Questo significa in concreto decentramento su base provinciale, o addirittura comunale quando si tratti di grossi centri come Roma. Il Comune dovrebbe avere a questo scopo un contributo statale per cinque anni, od essere investito di particolari poteri. Ad esempio la possibilità di prelevare una imposta del 2 per cento sugli immobili, con la quale potrebbe essere costituito un fondo comunale per la ripresa edilizia.

Questo però non è sufficiente. Debbono essere immediatamente fissati i criteri per i prezzi delle aree fabbricabili. Stabilite le zone di tali aree, bisogna obbligare i costruttori a compiere entro un certo tempo il loro dovere ed a ricostruire.

Naturalmente debbono essere concesse loro molte agevolazioni: esenzione trentennale da ogni imposta statale; esenzione dalla tassa di registro per un triennio dalla fine della costruzione; pagamento dell'imposta sull'entrata in una sola volta. Il Comune dovrebbe inoltre contribuire al pagamento del prezzo dell'area, fino anche al 100 per cento per particolari tipi di costruzioni.

Infine, a chiudere le relazioni, ha preso la parola la compagna Nadia Spano, sul problema dell'assistenza.

Anche in questo campo le condizioni sono veramente tragiche.

La mortalità infantile aumenta e aumenta il numero delle malattie infantili. Diminuisce il peso, la statura, e la buona costituzione dei neonati. Lo Stato si deve interessare a questo. Deve trovare i mezzi per l'assistenza alle madri ed alla infanzia. Si riformi l'E.C.A. e l'Opera Maternità ed Infanzia. Si permetta che le madri direttamente interessate alla questione, controllino il funzionamento di questo ente, a distribuzione dei viveri, delle cure e dell'assistenza medica. Solo così l'Opera Maternità ed Infanzia diverrà veramente non soltanto un Ente che assiste le madri bisognose, ma la vera casa della madre e del fanciullo.

Con le parole di Nadia Spano si sono chiuse le relazioni ufficiali.

Sono poi seguiti alcuni interessantissimi interventi che hanno chiarito ancora più la situazione e l'esattezza del punto di vista del Partito Comunista.

IL "CASO,, ROSSONI

## Il mistero di Don Catello gerarca e oblato benedettino

*L'indignazione popolare per la scandalosa fuga del criminale fascista Edmondo Rossoni non è ancor spenta e già l'«Osservatore Romano» in una sua lunga nota dal titolo «Pesce d'agosto» tenta di rigettare le accuse che da ogni parte vengono fatte alle autorità vaticane per quello che un alto funzionario della Questura definiva ieri «un atto troppo grave per poter essere vero». Lo stesso funzionario aggiungeva: «eravamo perfettamente al corrente del fatto che le autorità vaticane proteggono i criminali fascisti, ma non possiamo credere che arrivino fino al punto di fornir loro passaporti diplomatici di servizio per fuggire dall'Italia». «La carità cristiana» ha sorpassato ogni limite.*

*Veniamo ora alla sostanza delle scuse fornite dall'«Osservatore Romano». Sia ben chiaro per tutti che noi saremmo lieti di poter prestar fede alle giustificazioni vaticane ma esse appaiono sì deboli da riconfermarci nel dubbio e nell'indignazione.*

*Notiamo a questo proposito l'abilità del corsivista pontificio nello spostare l'attenzione del pubblico sulla figura di monsignor Caranti, l'accompagnatore, fornendo su di esso le più ampie spiegazioni. Come se noi avessimo dubitato anche per un solo istante sull'identità del degno prelato. Non è lui che c'interessa per il momento; avremmo gradito invece maggiori spiegazioni sul passato di don Catello Tomassini. «Nella fotografia pseudorivelatrice il ritratto dell'abate assomiglia esattamente... all'Abate e ne documenta l'identità», osserva l'«Osservatore Romano». Magra giustificazione!*

*Chi è in realtà don Catello Tomassini? Il commissario di P. S. di Castellammare di Stabia ha comunicato ieri al Questore di Roma che il Tomassini nativo del luogo è un oblato benedettino che da 22 anni risiede nel convento Montevergini (Avellino), e che non più tardi di una settimana fa è stato visto a Castellammare. Questo stato di fatto è in netta contraddizione con quanto ha dichiarato ieri ai cronisti del «Figaro» il Priore del Collegio di S. Ambrogio, in via Sant'Ambrogio 3, dove il «reverendo» Catello si nascondeva, che cioè il Tomassini risiedeva nel suo convento da ben dodici giorni.*

*Ma dal momento che l'Abate Catello Tomassino è, sempre secondo la Questura segretario e uomo di fiducia dell'Abate Generale dei Benedettini attendiamo da questo autorevole personaggio una parola definitiva in proposito: dove è don Catello? A Dubino ne siamo certi risponderà l'Abate. E invece, probabilmente il povero benedettino oblato sarà costretto a prendere il posto lasciato vuoto da Edmondo Rossoni in qualche cella di convento, magari per tre anni come il suo predecessore, a maggior gloria dell'«Osservatore Romano».*

## Senza retorica

Roma, 1 settembre '46

Caro Angelo,

*apprendo da «l'Unità» il tuo tristissimo caso e vorrei venirti incontro in ben altra forma. Ma sono un lavoratore come te, privo di beni di fortuna.*

*Ho ieri sera riscosso il «Premio della Repubblica» che, ti dico francamente, attendevo con una certa ansia per poter far fronte, sia pure in minima parte, ad alcune urgenti necessità familiari.*

*Faremo metà per ciascuno. E' poca cosa, è vero, ma se altri mi imitassero, saresti posto in grado di fare quanto sacrosantamente desideri per la memoria della tua povera Lina.*

*Ti prego di gradire questo mio modesto contributo, che ti offro con tutto il cuore.*

*Il mio nome non conta.*

*Sono anch'io un padre.*

**La lettera che integralmente riportiamo ci è pervenuta a sole poche ore di distanza dalla pubblicazione del disperato appello del povero padre compagno Angelo Mazzacano. Il gesto non ha bisogno di commenti da parte nostra. Mentre invitiamo il compagno Mazzacano a passare dalla segreteria di redazione dell'«Unità» per ritirarvi le 1500 lire del benefattore ignoto ci rivolgiamo a tutti i lavoratori di Roma perchè diano prova ancora una volta della semplicità e grandezza del loro cuore.**

## Le elezioni a Roma avranno luogo il 10 Novembre

Con decreto prefettizio odierno, le elezioni amministrative nel Comune di Roma sono state fissate per domenica 10 novembre. Di conseguenza la preparazione elettorale entra da oggi nella sua fase effettiva per tutto quanto concerne il meccanismo elettorale previsto dalla legge 7 gennaio 1946. A Roma, la cui popolazione è superiore al 500.000 abitanti, dovranno essere eletti 80 Consiglieri Comunali che dureranno in carica 4 anni e che, nel loro ambito, dovranno eleggere la Giunta che dovrà essere composta di un Sindaco, di 14 assessori effettivi e di 4 assessori supplenti. Il primo atto ufficiale per le elezioni avverrà lunedì 16 settembre con la pubblicazione delle liste degli elettori abilitati al voto nel Comune di Roma: le liste saranno esposte in Campidoglio per gli elettori residenti in Città e a Ostia Lido, a Fiumicino, a Cesano, a Maccasere e San Vittorino per quelli residenti nell'Agro; giovedì 26 settembre, sempre a cura del Comune, sarà pubblicato il manifesto (che per legge deve essere affisso 45 giorni prima delle elezioni) in cui verrà indicato il giorno della convocazione dei comizi e l'elenco delle Sezioni nelle quali saranno ripartiti gli elettori. Infine alle ore 12 dell'11 ottobre, scadrà il termine per la presentazione delle liste dei candidati che, nel caso di Roma, dovrà essere fatta da non meno di 500 e da non più 666 elettori iscritti nelle liste del Comune. Le liste non potranno contenere più di 80 nomi di candidati e meno di 16; dopo la verifica dei singoli nominativi e l'accertamento della loro eleggibilità, le liste ed i loro contrassegni saranno raccolte in un manifesto destinato, secondo la legge, ad essere affisso entro il quindicesimo giorno precedente l'elezione: ossia entro il 26 ottobre.

**Mercoledì, alle ore 9,30, alla Camera del Lavoro, Piazza Esquilino 1, sono convocati in assemblea i Segretari delle Leghe contadine e i Presidenti delle Cooperative agricole.**

**Sono all'ordine del giorno i seguenti punti:**

**1. Assegnazione di terre incolte**
**2. Blocco dei licenziamenti.**
**3. Varie.**

**Sarà relatore il Segretario della Federterra provinciale romana Salvatore Capogrossi.**

**Sono invitati ad intervenire a questa prima grande assemblea di contadini tutti i lavoratori della terra della città e della provincia di Roma.**

## Riunioni Sindacali

I barbieri e parrucchieri dei rioni Testaccio, Trastevere, Garbatella, Ostiense mercoledì 4 settembre alle ore 21 in Piazza Emporio, 16-A, presso la sede del P. C. I.

I barbieri e parrucchieri dei rioni Borgo, Prati e Trionfale giovedì 5 settembre alle ore 21 in Via Cola di Rienzo presso la sede del P. C. I.

Il Comitato direttivo del Sindacato Chimici mercoledì 4 alle ore 18 alla C. d. L.

Gli impiegati e operai dipendenti da ditte industriali addette alla lavorazione specchi, cristalli e vetri, liberi dal lavoro, domenica 8 settembre alle ore 10 alla C. d. L.

Tutte le Commissioni Interne delle Officine metallurgiche oggi alle ore 18 alla C. d. L.

Tutti gli iscritti al Sindacato Nazionale e Provinciale Forense lunedì 9 settembre alle ore 18 alla C. d. L.

Le Commissioni Interne del tessile, abbigliamento, Settore Commercio delle ditte UPIM STANDA, PTR, Rinascente, PRIMA, ECC sono convocate oggi alle ore 20 alla C. d. L.

I disoccupati delle categorie commessi, cassiere e fattorini di forno, rivendite di pane e drogherie sono pregati di iscriversi all'Ufficio di Collocamento istituito presso il Sindacato in Via del Mille n. 23 primo piano il quale è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 19 alle 20.30.

## Convocazioni di Partito

Poligrafici e Cartai. I compagni membri del Comitato Sindacale delle Commissioni Interne e Comitati di Cellula Poligrafici per le ore 18,30 alla Sezione Ponte Regola (Via Banco S. Spirito, 42).

Postelegrafonici. La Commissione di lavoro dell'Interrelè fare Postelegrafonici per le ore 18 alla Sezione Marco.

I seguenti comunisti sportivi: Belardo Maurizio, Gola, Venditti F., Arcadia M., Pibellini M., Gambi Pio, in Federazione (ufficio giovanile) per urgenti comunicazioni alle ore 17 e 30.

Gli avvocati e procuratori comunisti alle ore 18,30 in Federazione.

Tutte le responsabili femminili e di massa e tutte le attiviste di Federazione alle ore 16 precise in Federazione (ufficio femminile).

Tutti gli incaricati giovanili di Partito e di massa in Federazione alle ore 18 per urgenti comunicazioni.

## Sterline oro per vari milioni sequestrate dai carabinieri

Sull'operazione di polizia condotta dalla squadra investigativa dei carabinieri della Compagnia Interna contro la vasta organizzazione di truffatori e rapinatori di cui è stata data notizia domenica, si apprendono nuovi particolari. Risulta che Francesco Seguino, arrestato a Milano quale responsabile della rapina alla sede milanese della Banca Nazionale del Lavoro e della Banca di Legnano, appartenne, durante l'occupazione nazista, alle SS tedesche e riuscì ad accumulare una enorme ricchezza.

Sempre a Milano ieri è stato operato un altro arresto nella persona del noto pregiudicato Gastone Russo.

A Roma, inoltre, dopo l'arresto di tal Luigi Guida, noto pregiudicato, avvenuto nei giorni scorsi, i carabinieri hanno operato oggi un altro importante arresto e sequestrato sterline oro per alcuni milioni di lire.

Le indagini proseguono attivissime perchè la banda ha ramificazioni in tutta Italia. Altri suoi componenti sono stati già identificati e da un momento all'altro si attendono notizie di nuovi arresti. Si calcola che la banda abbia commesso furti e rapine per alcune centinaia di milioni.

## La ripresa delle trattative per i lavoratori del vetro

Sono state riprese questa sera le trattative fra i rappresentanti della CGIL e quelli della Confindustria per il contratto collettivo dei lavoratori — impiegati ed operai — dell'industria vetraria, essendo stata superata la pregiudiziale che aveva posto ne' giorni scorsi la Confindustria, di limitare il nuovo contratto ai soli operai.

Nel corso della riunione è stata concordata la nomina di una commissione ristretta che avrà il compito esaminare lo schema di contratto presentato dalla Federazione Lavoratori del Vetro e discuterne gli eventuali punti controversi.

La commissione inizierà i suoi lavori nei prossimi giorni.

## La Camera del Lavoro contro il rialzo dei prezzi

**La Segreteria della C.d.L. ha convocato per domani alle ore 17, la Commissione Esecutiva allo scopo di esaminare la situazione che viene a determinarsi per tutti i lavoratori e le categorie a reddito fisso, in seguito all'ingiustificato e grave rialzo dei prezzi verificatosi in questi ultimi giorni e tuttora in corso di sviluppo.**

**La C.d.L. impegnerà tutte le sue forze per combattere il criminoso fenomeno, ma è nell'obbligo di far presente al Governo che già nel passato le organizzazioni sindacali dei lavoratori agitarono vivamente il problema, senza tuttavia raggiungere l'obbiettivo, ciò non solo per l'ingordigia delle numerose categorie di speculatori, ma anche per la inefficace opera delle Autorità, le quali d'altronde sono sprovviste degli effettivi mezzi per la difesa della vita del popolo.**

**In attesa che la C.d.L. elabori il suo programma di difesa del tenore di vita di lavoratori, la Segreteria domanda che il Governo emani delle sanzioni, giuste ma drastiche, tenendo conto che tutti i passati appelli al patriottismo e alla civica comprensione, fatti ai vari ceti della speculazione sono rimasti senza effetto e tali rimarrebbero per l'avvenire.**

## La fine dell'agitazione degli autoferrotranvieri

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del testo di Decreto relativo a provvedimenti vari sugli assegni familiari il Ministro del Lavoro ha comunicato agli enti interessati che gli autoferrotranvieri dell'Italia Centro-Meridionale e Insulare sono ammessi al trattamento previsto dalla tabella A.I. nella sua completa integrità. Stante quindi il completo accoglimento delle ragioni sostenute dalla Federazione Nazionale assistita dalla CGIL, l'agitazione che si protraeva da oltre 40 giorni deve ritenersi cessata.

**I Postelegrafonici comunisti sono convocati in assemblea straordinaria alle ore 18,30 di mercoledì 4 settembre presso la Sezione Esquilino (Via Bixio 35).**

**Il celebre basso GIULIO NERI del Teatro dell'Opera che tanto successo ha riportato nel corso della stagione lirica alle Terme di Caracalla, canterà domenica 8 settembre sotto la direzione del maestro Santarelli nella grande manifestazione artistica indetta da «l'Unità» al cinema Supercinema concesso gratuitamente dall'ENIC in apertura al mese di propaganda per la stampa comunista.**

# Sport

I CAMPIONATI SU STRADA A ZURIGO

## Lo svizzero Knecht campione del mondo

ZURIGO, 2. — *Con la vittoria dello svizzero Knecht si sono conclusi i campionati mondiali di ciclismo. Bartali, Coppi, Leoni e Ricci sui quali erano appuntati gli sguardi di tutti gli sportivi non sono riusciti a far trionfare i colori italiani.*

*A metà corsa, quando nel gruppo di testa erano compresi Leoni, Coppi e Ricci, sembrava che la vittoria non dovesse più sfuggirci. Ma al 15. giro Coppi ha un guasto alla macchina; tenta cambiare la bicicletta, ma il regolamento lo vieta; vinto dallo scoraggiamento, il nostro campione abbandona.*

*Tranne Coppi, gli altri italiani non hanno attenuanti; sul finire, quando bisognava attaccare per vincere, hanno ceduto. Bartali poi, che è giunto fresco al traguardo, ha sbagliato tattica, rimanendo nel gruppo fino alla fine, forse per favorire i tre compagni che erano nel gruppo di testa.*

### L'ordine di arrivo

1. HANS KNECHT (Svizzera) che copre i 270 km. in ore 7,24'28", alla media di km 36,040; 2. Kint (Belgio) in ore 7,24'38"; 3. Van Steenberghen (Belgio) in 7,25'27"; 4. Ricci *Mario* (Italia) in 7.26'14"; 5. Schulte (Olanda) in 7,27'10"; 6. Kirchen (Lussemburgo) stesso tempo; 7. Bintner (Lussemburgo) 7,29'15"; 8. *Leoni Adolfo* (Italia) in 7,29'18"; 9. Lapebie (Francia) 7,31'23"; 10. Clemens (Lussemburgo) stesso tempo; 11. Teisseire (Francia) 7,33"; 12. *Bartali Gino* (Italia) 7,34'28";

## Il Gran Premio di Torino

Il I Gran Premio di Torino, al quale era stata abbinata la Lotteria dei milioni, è stato vinto dall'anziano campione Achille Varzi, su Alfa Romeo. La competizione, disputata sotto la pioggia davanti a 200.000 spettatori, è vissuta quasi del tutto sul duello Varzi-Wimille che si è protratto fino agli ultimi metri. Varzi, che era l'unico pilota italiano rimasto con i primi, riusciva a precedere di 1" il valoroso francese, fra le entusiastiche acclamazioni della folla. Questo Gran Premio ha confermato la superiorità internazionale delle nostre Alfa da corsa, contro le quali nulla hanno potuto sia le Maserati che la nuova ERA

### La classifica

1. VARZI (Alfa-Romeo) in ore 2,35'45"4, alla media di km. 109,088 (abbinato al biglietto K-87340); 2. Wimille (Alfa-Romeo) in ore 2,35'46"3 (biglietto R-80566); 3. Sommer (Maserati) in ore 2,34'47"2, fermato al 58. giro (biglietto M-06166); 4. Chaboud (Delahaye), in ore 2 36'62", fermato al 55. giro (biglietto D-06273); 5. Platé (Maserati) in ore 2,36'44"3 (fermato al 55. giro (biglietto Z-69341); 6. Trossi (Alfa-Romeo), in ore 2,36'4"4, fermato al 51. giro (biglietto Q-85901); 7. Chiron (Maserati), in ore 2,36'12"3, fermato al 50. giro (biglietto AO-76690); 8. Brooke (Era), in 2,31'21"1, fermato al 50. giro (biglietto (B-68849).

SANGUE SULL'ARENILE

## Ucciso a pugni e a calci da una banda di "gazosari,,

Domenica scorsa la popolosa spiaggia libera di Ostia Lido è stata funestata da un doloroso fatto di sangue. Un nostro giovane compagno, a nome Alberico Alfidee è rimasto vittima di una selvaggia aggressione ad opera di un gruppo di rivenditori di gazose e di borsari neri, alcuni dei quali formano una vera «gang» che esercita le più losche attività.

L'Alfidco, che è commesso presso una fabbrica di dissetanti, si era recato alla spiaggia libera per ritirare i vuoti delle bibite dei rivenditori. In seguito a una contestazione sul numero delle bottiglie si accendeva una vivace discussione, in capo alla quale uno dei «gazosari» colpiva il nostro compagno con un violento pugno al viso. A quanto affermano alcuni testimoni oculari, l'aggressore stringeva tra le dita una pietra, per aumentare la pesanteria del colpo. Sta di fatto che l'Alfidco cadeva sulla sabbia semisvenuto e colla bocca piena di sangue. Non contenti del mal fatto, i «gazosari» si scagliavano sul ferito in numero di tre o quattro, colpendolo ripetutamente con pugni e calci al ventre e al petto.

L'intervento dei presenti valeva infine a porre termine alla disgustosa scena. Un brigadiere di P.S. traeva in arresto tre degli aggressori e il ferito veniva accompagnato al pronto soccorso di Ostia, ove, sul momento, veniva medicato e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Tale circostanza, dimostratasi purtroppo fallace, induceva la polizia ad allentare la sorveglianza sui tre arrestati. Durante la traduzione al Commissariato, i tre aggressori riuscivano infatti a darsi alla fuga e rendersi, fino a questo momento, latitanti.

Ieri mattina alle 6,30 il compagno Alberico Alfideo è morto improvvisamente. Sull'attestato di morte il medico ha scritto: «per lesioni ai polmoni». I bestiali calci dei «gazosari» avevano avuto il loro effetto letale.

La salma del disgraziato giovane è stata trasportata all'obitorio, per le constatazioni di legge. La polizia è sulle tracce dei tre fuggiaschi.

## Concorso a 1200 posti di allievo vigile urbano

Il Comune di Roma, come già è stato reso noto, ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di 1200 posti di allievo vigile urbano.

Le domande corredate di tutti i documenti richiesti dal bando di concorso, debbono essere consegnate dagli interessati, non oltre le ore 14 del 10 ottobre p.

## Messe e Cadorna testimoni al processo Baistrocchi

Dopo una serie di schermaglie procedurali e dopo che la Cassazione ha dovuto risolvere un conflitto di giurisdizione, sorto a proposito della competenza del giudice, l'ex Sottosegretario alla Guerra generale Federico Baistrocchi comparirà il 10 corrente a giudizio del nostro Tribunale Militare per rispondere dei delitti di cui agli articoli 2 e 3 della legge speciale. L'imputazione si compendia nell'accusa complessiva di avere il Baistrocchi «fascistizzato» l'esercito, traendo con ciò le sorti del Paese e contribuendo all'attuale catastrofe.

L'imputato è difeso dagli avvocati Ottavio Libotte e Stefano Reggio d'Aci. Il Tribunale, che avrà la speciale composizione prevista per gli ufficiali di rango elevato, sarà presieduto dal Generale d'Armata Nasi. Sosterrà la Pubblica accusa il Sostituto Procuratore Generale di Cassazione prof. Battaglini.

Sono citati a carico dell'imputato, tra gli altri, Generali Azzi, Ago, Oddone e Armellini. La difesa ha chiesto la citazione di ben 57 testi a discarico fra i quali figurano gli onorevoli Labriola, Porzio, Benincasa e Caroma, il Maresciallo Messe, i generali Cadorna, Ambrosio, Amantea, Rosi, Gabba, Dell'Orto, Zoppi, Bucci, Ossilia, De Simone, Bonfiglio, Moro, Perugi, Gioia, Bellerio, Di Pietro, Tolbiac e Barberis, il Grande Ammiraglio Fioon di Revel e gli Ammiragli Sparano e Sechi, l'ex prefetto di Napoli De Adamo.

Il processo avrà luogo a porte chiuse.

## Medie statistiche

*All'Assemblea di una grande società industriale che in questi giorni ha portato il proprio capitale da due a otto miliardi, il presidente del consiglio d'amministrazione ci ha detto che il capitalismo italiano è un capitalismo di modesti risparmiatori. «In nessuna società più che nella nostra la divisione del patrimonio azionario in un gran numero di risparmiatori — circa 56.000 — attesta della pura origine del capitale sociale. La democratizzazione invocata nell'industria e nella produzione, qui da noi è già in atto nel fattore capitale». E infatti, dividendo gli otto miliardi di capitale fra i 56 000 azionisti, ognuno di questi contribuisce, in media, al capitale sociale con la somma di lire 143.000 che ai nostri giorni è una cifra relativamente modesta e potrebbe, in realtà, esser frutto di onesti e sudati risparmi.*

*Senonchè, la ripartizione del capitale potrebbe essere diversa. Basterebbe che le quote di 55.000 azionisti fossero ridotte a 100.000 lire perchè gli altri mille disponessero complessivamente di due miliardi e 365 milioni. Ma anche in questo caso, la media generale rimarrebbe sempre alla democratica cifra di 143.000 lire per ogni azionista.*

*Non è detto però che questa seconda ripartizione sia la giusta. Ce ne possono essere altre. Supponiamo che uno degli azionisti (per esempio, in via di pura ipotesi, il nominato Donegani) abbia nella sua cassaforte personale, la quarta parte delle azioni (due miliardi di lire): che un secondo azionista ne abbia per lo importo di un miliardo, altri cinque per quattrocento milioni ciascuno e altri venti per cento milioni ciascuno. Questi ventisei azionisti disporrebbero di sette miliardi su otto del capitale sociale e gli altri 55 973 azionisti si dividerebbero, con modestissima spesa, l'ultimo miliardo. E anche in questo caso la media rimarrebbe di 143 000 lire per ogni azionista. Come si vede, ci può essere origine e origine del capitale sociale, democratizzazione e democratizzazione «nel fattore capitale» dell'industria e della produzione.*

GIORGIO GEMISTO

OGGI A MONTECITORIO

## Discussione sui poteri esecutivo e legislativo

Nel pomeriggio di oggi si riunirà a Montecitorio, presieduta dal compagno Terracini, la seconda sottocommissione per la Costituzione. La sottocommissione affronterà dapprima una discussione generale sull'ordinamento del Potere Esecutivo e del Potere Legislativo. Ultimata la discussione sui principi generali la sottocommissione affronterà quindi la discussione sulle tre relazioni; che riguardano particolarmente: 1) il Potere Esecutivo e il Potere Legislativo; 2) il Capo dello Stato; 3) gli organi di controllo e la revisione della Costituzione.

Alla fine della settimana si riunirà la Giunta delle Elezioni.

## Dichiarazioni di Scoccimarro

(Continuazione dalla 1. pagina)

produzione e quello della ricostruzione. Egli si ripromette di far aggiornare dal C.I.R. le proposte presentate e di portarle al più presto in discussione al Consiglio dei Ministri. Il compagno Scoccimarro dopo aver notato che in una situazione eccezionale non si possono risolvere tanti problemi gravi con criteri di ordinaria amministrazione ha sottolineato la necessità di provvedimenti di finanza straordinaria, provvedimenti che già da tempo egli aveva chiesto fossero attuati. Solo se il problema finanziario sarà risolto sarà possibile attuare un piano di ricostruzione che miri a dare impulso alla produzione, a permettere allo Stato di intervenire come elemento di garanzia nella vita economica, a incrementare il commercio estero, a compiere grandi lavori pubblici. Se questi problemi non si risolvono — ha concluso le sue dichiarazioni il compagno Scoccimarro — le conseguenze del presente malessere in cui si dibatte il Paese passeranno sul piano politico.

# ARTE E SPETTACOLI

## "Fiesta,, Gassman e Montale

E' difficile fare una rivista? Ci vogliono molti soldi, costumi, scene? Ci vogliono, ma vi dirò che se ne può fare benissimo a meno. I nostri compagni, ieri, per esempio, hanno fatto a meno di tutto, eppure vi assicuro che lo spettacolo offerto dall'U.D.I. era più divertente e cordiale delle solite riviste, piene di pezzi grossi che poi non si vedono mai. Ieri sera, al Teatro delle Maschere, pezzi grossi non ce n'erano molti, è vero: ma quei pochi hanno funzionato benissimo e gli altri si sono dati da fare con un entusiasmo che a volte è sufficiente per fare di palcoscenico e platea una cosa sola. Alfredo Zennaro dirigeva con satirica autorità le operazioni: gli davano una mano Oretta Fiume, che ha presentato il programma e cantato alcune belle canzoni, Carlo Cecchinini, Luciano Solera, Giacinto Dizac, Anna Maestri, Carlo Magnarella. I tenore Garabellini, che se avesse dato retta al pubblico avrebbe dovuto cantare tutta la notte, e infine Giuseppe Porelli e Vittorio Gassman. Ne parlo per ultimi perchè quello che hanno fatto mi pare importante. Porelli ha detto una poesia di Di Giacomo e Gassman una di Montale e «L'Aquilone» di Pascoli. Credo che un servizio simile almeno a Montale, non glielo abbia mai reso nessuno. Viva gli attori, dunque, come Gassman che fanno imparare il pubblico per Montale e per Pascoli e viva questo pubblico che sa apprezzare e capire la poesia in qualunque modo. Questo è il pubblico che vogliamo a teatro. Gassman è uno dei pochi attori che possiamo portarcelo. Speriamo che se ne ricordi.

VICE

### TEATRI

ADRIANO: ore 21 «Traviata».
ARTI: ore 21 «Susanna e i peccatori».

### VARIETA'

ALHAMBRA: Comp. Valentini-Del Duca: sullo schermo «Il barone fantasma».
ARENA COSMO: «L'ultimo degli Zorro».
ARENA DEI FIORI: comp. riv.: sullo schermo: «Non tradisco mia moglie».
CASINA DELLE ROSE: ore 18: Orchestra e cantanti: ore 21.45: Scelti programmi di varietà.
COLLE OPPIO: «All'insegna di Soffia so».
DANCING LUCCIOLA (dell'Casina delle Rose): tutte le sere danze con orchestra Radichi e Laura Barbieri.
DELLE AMBASCIATE: (via Carooncini 5, Parioli Tel 375 329, ore 21: Dancing fino a tarda notte.
GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna): dalle 18 alle 24 Orchestra Vatta ed E. Salomone di Radioroma.
JOVINELLI: Varietà: sullo schermo «Destino».
MANZONI: Varietà: sullo schermo «Dolce inganno».
PRINCIPE: riposo.
REALE: Comp. Riviste: sullo schermo «Il signore resta a pranzo».

### CINEMA

Acacia: La cardenia insanguinata e doc.
Alfa Arena: L'uomo invisible e doc.
Acquario: Il manoscritto scomparso.
Alfieri: Chiusura estiva.
Ambasciatori: Oltre, non ammazzare.
Ana Appio: Racconto d'amore e doc.
Arena Aurora: Il figlio della furia.
Arena Esedra Moderno: Trovarsi ancora.
Arena Fiume: Nuovo orizzonte e doc.
Arena dei Fiori: Abbasso la miseria e Cinesport.
Arena La Pariola: ore 20.45 e 22.30 Partita d'azzardo.
Arena Azzurra: Occhi nella notte e 29. Giro d'Italia.
Arena Prati: Follia e doc.
Arena delle Provincie: La conquista del West e cart. an.
Arena Taranto: Torna a Sorrento e doc.
Arena Aussonia: La lampada arde e doc.
Arenula: Napoli che non muore.
Astra: L'uomo in grigio.
Attualità: Allarmi a Gibilterra e doc.
Augustus: I figli del deserto.
Ausonia: L'inafferrabile spettro.
Brancaccio: Varietà e doc.
Bernini: Partita d'abbardo con M. Dietrich.
Capranica: Sempre nei guai e doc. Incontro Peyre-Bram.
Capranichetta: Chiusura estiva.